

La Parola pregata

È importante che noi e tutti gli Istituti della Famiglia Paolina ci soffermiamo sull'iniziativa di Dio di essere famiglia: *Congregavit nos in unum Christi amor* (Ci ha riuniti l'amore di Cristo); l'amore di Cristo ci ha generati e ci ha resi compartecipi del medesimo disegno apostolico. "L'anima della Famiglia Paolina è quindi l'amore. Così come nella Trinità il legame tra le divine Persone è l'amore" (*Il ministero dell'unità nella Famiglia Paolina, V incontro dei Governi Generali, p. 16*). L'unità implica il rispetto dell'altro, l'accoglienza e la valorizzazione della diversità, la collaborazione negli impegni apostolici, l'arricchimento reciproco, il riconoscere di avere bisogno dell'altro. In sintesi, non c'è unità senza amore.

"Noi siamo nella misura in cui usciamo da noi stessi, in cui viviamo l'esodo senza ritorno dell'amore. La gratuità che è immagine dell'eterna gratuità del Padre in noi, è la condizione perché lo Spirito ci renda liberi. Applichiamo questa idea fondamentale alle componenti della Famiglia Paolina. Ognuna potrebbe voler affermare il proprio carisma gelosamente in uno spirito di possesso: l'unità non sarà mai fatta. Ognuna potrebbe vivere il proprio dono gratuitamente ricevuto come dono di gratuità agli altri, come messa al servizio, non con la paura di perdersi, ma col desiderio di perdersi negli altri. La paura di perdersi è propria del possesso, il desiderio di perdersi è proprio della gratuità... Adesso deve nascere la fase del perdersi, cioè la fase del ritrovarsi in una unità non in forza della contrapposizione, ma in forza del dono" (B. Forte, *Ministero dell'unità nella Famiglia Paolina*, pagg. 29-30).

Carmela P.

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

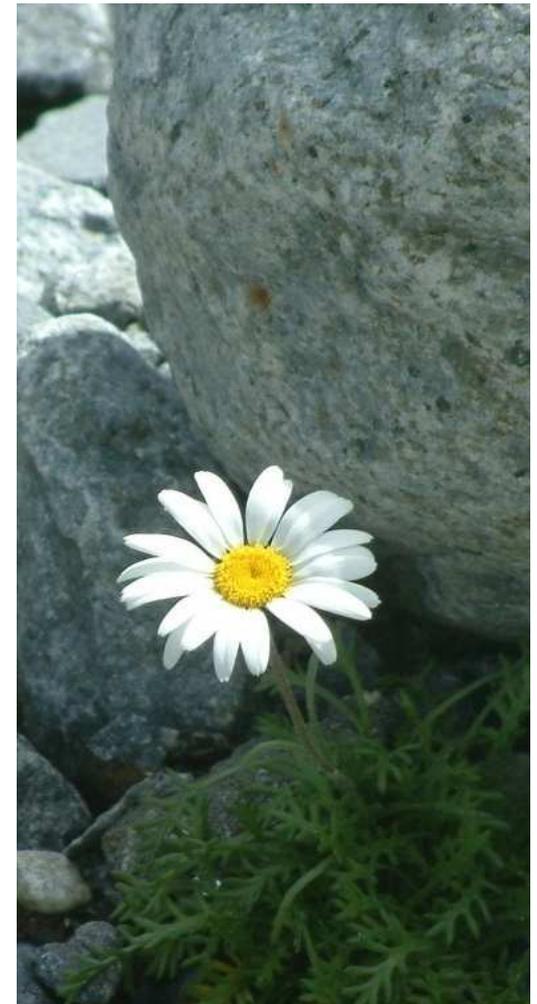


Coroncina alla Regina degli Apostoli

O nostra tenera Madre Maria, porta del cielo, sorgente di pace e di letizia, aiuto dei cristiani, fiducia dei moribondi e speranza anche dei disperati, *io penso al momento fortunato per te in cui lasciasti la terra per volare fra le braccia benedette di Gesù. Fu la predilezione onnipotente di Dio che bella e immortale ti assunse al cielo.* Ti vedo esaltata sopra gli angeli e i santi, i confessori e i vergini, gli apostoli e i martiri, i profeti e i patriarchi, e anch'io dal fango delle mie colpe oso unire la voce di un colpevole indegno, ma pentito, per lodarti e benedirti. O Maria, convertimi una buona volta. Dammi una vita penitente, perché possa avere una morte santa e possa un giorno confondere con quella dei santi la mia voce e lodarti in paradiso. Io mi consacro a te e per te a Gesù; rinnovo qui consapevole e alla presenza di tutta la corte celeste, le promesse fatte nel santo battesimo. Ripeto il proposito, che depongo nel tuo cuore, di lottare contro il mio amor proprio e far guerra senza tregua al mio difetto principale, che tante volte mi ha gettato nella colpa. O Maria, procurati la gloria più bella, cambia un gran peccatore in un gran santo, o rifugio dei peccatori, o stella del mattino, o consolatrice degli afflitti.

Regina degli Apostoli, prega per noi.

Preghiamo insieme per le vocazioni



Agosto 2013

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...

Invocazione allo Spirito Santo

*O Luce radiosa che splendi nelle tenebre,
o fuoco che ardi in ogni cuore,
illumina la tua santa Chiesa.*

*Sapienza eterna che guidi nel mistero,
memoria santa di salvezza,
splendore che illumini le menti.*

*Consiglio purissimo,
rischiara i cuori
e guida coloro che confidano in te.*

*Fortezza potente che reggi l'universo,
coraggio e sostegno nel cammino,
vittoria sicura nella prova.*

*Divino Intelletto,
raggio puro di grazia
che sveli il volto del Signore.*

*O Scienza infinita, o Spirito di Dio
che tutto abbracci e tutto penetri
donando alle menti la tua luce.*

*Pregghiera dolcissima,
respiro di grazia,
pietà che riscaldi i nostri cuori.*

*Timore di Dio che susciti nei cuori
l'amore dei figli verso il Padre,
tu rendici eredi del tuo regno.*

Dalla Sacra Scrittura

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.

(Ef 1,3-4)



Passo parallelo

Per i religiosi professi, normalmente, più sono avanzati nella vita religiosa più si deve mettere l'accento

sull'esercizio di *unione*, per cui la terza parte più che presentata sotto forma di istruzione o meditazione volitiva sugli argomenti proposti, dovrebbe prendere la forma di contemplazione attiva dei misteri che vi si riferiscono, così da parteciparvi con la mente, col cuore, con la volontà, con i cinque sensi esterni e i sensi interni.

In tal modo l'anima si dispone a ricevere anche la contemplazione infusa; perché va ricordato quanto scrivono autori di Teologia mistica, che, cioè, tutti i fedeli, ed a maggior ragione le anime consacrate, hanno diritto di chiedere a Dio il dono mistico della contemplazione infusa (non dei fenomeni straordinari, che Dio concede o non concede secondo i suoi disegni); pochi li ricevono, appunto perché non sanno di poterli chiedere e non vi si dispongono; lo svolgimento normale della vita religiosa li dovrebbe viceversa preparare.

(Don Alberione, UPS I, VI)

Considerazioni

Benediciamo il Signore per il disegno d'amore che da sempre ha su di noi e con ardore e umiltà gli chiediamo la grazia dell'unione con Lui.

La Madre, questa unione, l'ha sempre avuta e in modo perfetto, per cui il passaggio dalla terra al cielo per lei è stato un naturale e lieto transito.

Il carattere dell'unione con Dio è l'amore e comprende l'unione con tutti i fratelli.

Immersi in essa siamo disposti a rinunciare alle abbondanti grazie e benedizioni che di continuo riceviamo da Dio perché le riversi invece sui nostri fratelli in necessità: «*Io stesso vorrei essere anatema, separato da Cristo, per amore dei miei fratelli*» (Rm 9,3).

L'unione con Dio è volontà Sua: «*...siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in me e io in te; siano anch'essi uno in noi*» (Gv 17), e frutto dell'avvenuto innesto in Cristo.

Occorre renderla effettiva giorno per giorno: "Ognuno può concludere: se voglio sarò santo, presto santo, grande santo. Si tolgano pensieri, discorsi, aspirazioni, confronti che servono soltanto a suscitare invidie, malevolenze, scontentezze, sciupio di grazia e tempo".

Il Signore ci doni di salire al Cielo e abitare là, staccati dagli affetti di questo mondo e di irradiare la sua santità in mezzo agli uomini.

